

Cronaca - *Omicidio del capotreno a Bologna, la Procura chiede l'ergastolo per Marin Jelenic: "È il prototipo della malvagità"*

Bologna - 11 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Il pm Michele Martorelli sollecita il massimo della pena e 18 mesi di isolamento diurno per l'imputato 36enne. Decisiva la prova ematica sulle scarpe: "Non ci sono dubbi su chi sia l'autore".**

Ergastolo con un anno e sei mesi di isolamento diurno. È questa la richiesta formulata dal pubblico ministero Michele Martorelli al termine della requisitoria nel processo che vede imputato il 36enne Marin Jelenic per l'omicidio aggravato del capotreno 34enne Alessandro Ambrosio, accoltellato a morte nei pressi dello scalo ferroviario. Nel corso del suo intervento in aula, il rappresentante della pubblica accusa ha tracciato un profilo severo dell'imputato, contestandogli le aggravanti dei motivi abietti e del fatto commesso in ambito ferroviario: "Jelenic è una persona malvagia, è il prototipo della malvagità, una persona capace di violenza cieca che agisce per narcisismo maligno. Soffre di frustrazione quando qualcuno gli fa notare che non è speciale come crede di essere. Jelenic, come ha detto la consulenza, è un sadico, prova piacere a provocare dolore". Un passaggio centrale della ricostruzione d'accusa si fonda sui riscontri scientifici emersi dopo il fermo: "Sulla scarpa destra che calzava al momento del fermo c'è una traccia ematica riferibile ad ignoto 1, che è stato attribuito al profilo della vittima. Sulla scarpa di Jelenic c'è quindi il sangue di Ambrosio. È difficile trovare in una aula di giustizia una prova tanto chiara e incontrovertibile di chi possa essere l'autore dell'omicidio". L'inchiesta non ha evidenziato precedenti legami o diverbi tra i due uomini: "Non si ha prova che i due si conoscessero, avessero avuto da dire, o che Jelenic avesse riservato odio contro una persona incontrata 12 minuti prima e uccisa con una coltellata. Dobbiamo arrenderci a questo", ha evidenziato il pm, rimarcando la distinzione clinica e comportamentale dell'imputato: "Jelenic non è un soggetto psicotico, Jelenic è psicopatico, che è cosa diversa. E abbiamo visto la sua psicopatia in azione quando venne ascoltato il consulente del pm, la scorsa udienza, quando ha dato in escandescenze nei confronti del suo difensore e sputò verso gli agenti". Ricostruendo la dinamica del delitto, la Procura ha rimarcato l'assoluta casualità nella scelta del bersaglio: "Sceglie una persona uguale a tante altre, la segue, la uccide e poi si allontana come niente fosse. Ci potevamo essere noi". Respinta con fermezza anche ogni ricostruzione alternativa prodotta dalla difesa: "L'ipotesi che Jelenic sia stato testimone di un omicidio commesso da altri non sta in piedi. Non ci sono dubbi che sia stato lui ad accoltellare a morte Ambrosio". Qualora la Corte d'Assise non dovesse ritenere sussistente l'aggravante dei motivi abietti, la Procura ha formulato la richiesta subordinata di condanna a 30 anni di reclusione. Le udienze riprenderanno il prossimo 18 novembre per dare spazio agli interventi dei legali di parte civile.

(Prima Notizia 24) Mercoledì 11 Novembre 2026

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it